

# Misure per l'autotrasporto Bergamaschi soddisfatti

## Le reazioni

■ Gli autotrasportatori bergamaschi hanno accolto con favore le misure sul fronte carburanti e la sospensione del fermo nazionale dei trasporti che era previsto dal 25 (dopodomani) al 29 maggio. Era stato annunciato il 17 aprile da Unatras (il coordinamento delle associazioni di categoria dei trasportatori), dopo che il Governo sembrava non intervenire a sostegno dell'autotrasporto, piegato dall'aumento dei costi del carburante causato dalla crisi in Medio Oriente.

Le stime di Unatras parlano di rincari pari a 1.100 euro al mese per motrice: per questo, sono state chieste all'esecutivo misure come lo stanziamento di un credito d'imposta per compensare l'aumento dei prezzi del gasolio e il rimborso immediato delle accise. Per scongiurare la paralisi, Palazzo Chigi ha convocato nel pomeriggio di ieri un incontro con le associazioni di categoria.

«Il confronto è stato approfondito e costruttivo», si legge nella nota di Unatras, che sottolinea come sia stata raggiunta «un'intesa sulle questioni economiche e sono state ottenute alcune misure che riteniamo prioritarie, tra cui un credito d'imposta per un importo di circa 300 milioni di euro, la compensazione del

rimborso accise trimestrale entro 30 giorni dalla presentazione della domanda e la possibilità di dilazionare il pagamento delle imposte».

Soddisfatti i rappresentanti bergamaschi delle sigle del settore. «Siamo contenti del risultato, soprattutto perché la convocazione a Palazzo Chigi dimostra il lavoro svolto da tutte le associazioni di categoria per evitare il fermo. Da parte del Governo c'era la volontà di trovare una soluzione: la politica ha capito che il blocco dei trasporti ferma tutto il Paese» ha dichiarato Patrizio Ricci, presidente di Cna Bergamo. Gli fa eco Dorian Bendotti, segretario provinciale di Fai Bergamo: «Siamo soddisfatti perché la presidente del Consiglio ha finalmente incontrato i trasportatori per la prima volta dal suo insediamento. Le misure approvate, però, rispondono solo parzialmente alle nostre richieste: per esempio, il credito d'imposta che chiedevamo era pari a 500 milioni di euro, più di quanto è stato stanziato».

Guido Pedrotti, referente dell'Area trasporto di **Confartigianato** Bergamo confessa di essere sempre stato ottimista: «Le richieste sono coerenti con l'adeguamento ai costi che abbiamo sostenuto, ero certo che si sarebbe trovata l'intesa».

**B. A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Revocato il fermo previsto dal 25 al 29 maggio

